

**Comunicato stampa
Zurigo, 1 ottobre 2012**

«Il Nuovo Kunsthaus. Grande arte e grande architettura». La mostra sull'ampliamento del Kunsthaus Zürich.

Dal 5 ottobre 2012 fino al 6 gennaio 2013 il Kunsthaus Zürich espone in una mostra allestita su una superficie di oltre 1300 m² ciò che potrà offrire al proprio pubblico a partire dal 2017, grazie all'ampliamento progettato dallo studio David Chipperfield Architects. Accanto ad alcuni capolavori e a nuovi acquisti delle collezioni museali, si potranno ammirare, tra le 78 opere in prestito, pregevoli quadri di artisti da Henri Matisse a Willem de Kooning.

Il 25 novembre i cittadini di Zurigo con diritto di voto sono chiamati a decidere sul finanziamento per l'ampliamento del Kunsthaus. Il Kunsthaus accompagna la votazione con una grande mostra, che ci fa scoprire l'offerta culturale in termini di grande arte e di grande architettura a partire dal 2017.

SPAZIOSA, ELEGANTE, AL PASSO CON I TEMPI: UN'ARCHITETTURA PER LE PROSSIME GENERAZIONI

All'inizio della mostra viene presentato, in collaborazione con lo studio David Chipperfield Architects, il progetto stesso di ampliamento. Come in uno studio di architettura, vengono presentati a portata di mano una serie di elementi di dettaglio dei modelli, accostati a progetti di costruzione. Il progetto consente di farsi un'idea dell'opera del celebre architetto nella fase dell'ultimo ritocco.

Per la prima volta saranno visibili alcuni campioni dei materiali selezionati. Immagini di grande formato di diversi modelli dell'edificio, realizzate con tecnica fotografica, ci trasmettono un'impressione dei nuovi spazi, attirando lo sguardo sui dettagli architettonici. Spicca in particolare la notevole presenza di ottone leggermente lucido, un materiale che David Chipperfield ha riscontrato nell'edificio museale esistente, realizzato da Moser, e che ha ripreso in forma di rispettosa citazione.

BENVENUTO DADA! – CAOS E ORDINE

Queste finestre architettoniche rivolte verso il futuro sono completate da un piccolo «box» separato, collocato nello spazio espositivo. Al suo interno (17 opere, soprattutto su carta) c'è una scelta di tesori delle collezioni museali, che a causa della ristrettezza degli spazi dell'attuale Kunsthaus e per ragioni di conservazione, non sempre possono essere mostrati: si tratta del movimento DADA. A partire dal 2017 ne potranno essere esposti di più all'interno dell'attuale edificio. La presenza di questo box DADA, dai contenuti radicali, in rottura gli schemi prestabiliti, è in aperto contrasto con la riproduzione

dell'ampliamento museale, che mira a una presenza architettonica chiara, misurata e luminosa, ispirata all'ordine esteriore.

ARTE CONTEMPORANEA: SPAZIO PER GRANDI PRESENTAZIONI

All'ingresso i visitatori vengono accolti, tra le altre cose, da un capolavoro di Franz Gertsch, acquisito nel 2011, e da un monumentale cerchio di pietre di Richard Long, due opere che rappresentano forme di espressione contemporanea completamente antitetiche, e che sono tuttavia accostabili nel grande spazio espositivo che si potrà avere con l'ampliamento. Tali presentazioni di ampio respiro sono fondamentali per l'arte contemporanea. Queste e varie altre funzioni e possibilità offerte dall'ampliamento museale vengono presentate dal conservatore delle collezioni, Philippe Büttner, con 61 quadri, sculture e fotografie.

LE COLLEZIONI PRIVATE DIVENTANO PUBBLICHE

Tra queste vi sono senz'altro significative collezioni private, che dalla fine del 2017 dovranno entrare nel Kunsthaus ampliato come prestiti di lunga durata.

Già nel 2010 è stata presentata in una mostra temporanea l'importante collezione privata Bührle, formata in gran parte da opere dell'impressionismo e di inizio Novecento.

Questa volta al centro dell'attenzione sarà la collezione della fondazione Looser, che non è stata finora mai esposta in Svizzera. La collezione con i suoi capolavori si potrà ammirare al Kunsthaus come prestito di lunga durata. Il suo fulcro è costituito dall'arte americana, ma anche europea, dagli anni '60 agli anni '90 del Novecento, ovvero dall'espressionismo astratto, dal minimalismo, dall'arte povera. Per questa presentazione è stato scelto uno dei principali espressionisti astratti, l'americano Willem de Kooning: si tratta di una presenza unica in Europa. I suoi quadri e le sue opere plastiche sono posti a confronto con i capolavori della collezione pop-art del Kunsthaus: Jasper Johns, Andy Warhol, Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg. In questo modo vengono presentati in un entusiasmante accostamento due momenti centrali dell'arte americana del Novecento, proprio come il Kunsthaus potrà presentarli in futuro.

PITTURA FRANCESE E IMPRESSIONISMO

Il nuovo edificio ospiterà vaste sezioni di classici dell'arte moderna e contemporanea e inoltre presenterà in modo unitario un grande patrimonio di arte francese del tardo Ottocento e del primo Novecento; a ciò rimanda un gruppo di capolavori dell'impressionismo e del post-impressionismo.

LA PRESENTAZIONE DINAMICA CONSENTE LA DEFINIZIONE DI TEMATICHE E IL COLLEGAMENTO FRA EPOCHE

Accanto a spazi allestiti secondo il classico criterio per epoche storiche, ci sono superfici destinate a presentazioni «dinamiche», ovvero temporanee, di opere

delle collezioni, con combinazione di epoche e generi. A titolo di esempio viene presentato un gruppo di opere intorno al quadro «Parsifal» di Anselm Kiefer, al cui centro si allude al leggendario Graal. Tale dipinto di grandi dimensioni viene accompagnato da una serie di opere che vanno dal Seicento al Novecento, scelte dalle collezioni e caratterizzate parimenti dalla presenza di figure mitologiche e talvolta eroiche. Ricordiamo, tra gli altri, il recente acquisto di un quadro del pittore barocco francese Philippe de Champaigne, un'opera di Cy Twombly e un quadro insolito del grande realista Gustave Courbet. Insieme, queste opere raccontano una storia del tutto particolare, che scaturisce dall'arte, e cui partecipa la grande installazione del messicano Gabriel Orozco, posta nelle immediate vicinanze.

L'ARTE DELLE INSTALLAZIONI MULTIMEDIALI

Una risposta a tale accostamento tematico di opere di diversi autori dal 1650 ad oggi viene da un capolavoro giovanile, recentemente sottoposto ad un accurato restauro, di una grande creatura visuale: Pipilotti Rist. La sua opera del 1994 «Yoghurt on Skin», da tempo non più mostrata a Zurigo, si fa ambasciatrice dell'arte contemporanea dell'installazione, che finalmente potrà trovare un appropriato spazio nel nuovo edificio.

HENRI MATISSE NELLO SPAZIO PER LE MOSTRE TEMPORANEE

Viene presentata fastosamente un'altra funzione centrale dell'edificio di ampliamento: la tanto attesa creazione di uno spazio espositivo di dimensioni medio - grandi per mostre temporanee. La presenza imponente nelle collezioni di opere di Henri Matisse viene integrata con alcuni significativi prestiti provenienti dalla Svizzera, per creare un'ampia presentazione incentrata sull'artista. A 30 anni dalla leggendaria mostra su Matisse del 1982 nella stessa sala Bührlé, viene offerta una prospettiva sui temi e sui motivi centrali di questo maestro della modernità, che si era posto come ideale artistico la «joie de vivre» nella sua forma più raffinata.

UN FORUM PER L'ARTE CONTEMPORANEA E PER IL PUBBLICO

Gli artisti come anche gli osservatori hanno bisogno di una valvola di sfogo per la propria ispirazione. Tale possibilità viene offerta da una lounge, utilizzabile per manifestazioni ma anche per attività interattive ed incontri. Il forum sarà caratterizzato dalla presenza di arte nuova, appena giunta dagli atelier di Urs Fischer, David Renggli, Gillian Wearing ed altri. Il nuovo Kunsthaus diventa infatti un luogo dinamico per l'arte recente e recentissima, che per la prima volta vi troverà spazi ampiamente adeguati. Allo stesso tempo dalla lounge si potrà vedere lo spazio sul lato opposto dell'Heimplatz, dove è prevista la costruzione del nuovo edificio.

IL NUOVO KUNSTHAUS – UNIONE DI PRESENTE E FUTURO

«Il Nuovo Kunsthaus» non è solo il nuovo edificio: il concetto si riferisce infatti all'intero complesso architettonico. I due edifici formano un museo compatto e ispirato dall'idea comune di un museo per l'arte e per il pubblico del XXI secolo. Non solo l'ampliamento in sé offre nuove, grandi possibilità; oltre a ciò, con la collocazione nei nuovi spazi di importanti settori delle collezioni, anche le sale nelle parti dell'edificio progettate dagli architetti Moser e Müller potranno essere utilizzate in molti nuovi modi.

GIACOMETTI IN NUOVI SPAZI

Ciò è preannunciato, in parallelo rispetto alla mostra, dalla nuova presentazione temporanea dei capolavori della maturità di Alberto Giacometti. Tale selezione di opere è stata trasferita dall'edificio di Moser a quello di Müller, in spazi luminosi e ampi, che dal 2017 ospiteranno la collezione, unica al mondo, della fondazione Giacometti. Fino a inizio gennaio i visitatori potranno vedere da vicino, in una scala di «uno a uno», le possibilità offerte dall'ampliamento anche nell'edificio già esistente.

I conservatori e i curatori di mostre ravviveranno il nuovo Kunsthaus, consentendo di apprezzare al meglio molti aspetti dell'arte, dal sublime al radicale, dal bello senza tempo alle creazioni più recenti, da ciò che è ordinato storicamente alle opere che si presentano senza alcun filtro.

TRASMETTERE L'ARTE

Visite guidate con storici dell'arte e dell'architettura si svolgono la domenica alle ore 11, il martedì alle ore 12, il mercoledì alle ore 18, il giovedì alle ore 15. Visite guidate private su richiesta.

E ce n'è anche per i bambini. Dopo una visita della mostra potranno ad esempio partecipare a workshop come «Il Nuovo Kunsthaus è una scatola magica?», in cui potranno riempire di magica vita box bianchi. In «Lavori in corso!» costruiranno un modello in base alle proprie idee dopo aver visitato il museo anche dietro le quinte.

Una rivista dedicata alla mostra contiene illustrazioni delle opere esposte, foto dei modelli architettonici e contributi di diversi autori.

LA RIVISTA GRATUITA E LA GIORNATA DELLE PORTE APERTE

Persone di tutte le generazioni potranno scoprire come funziona un museo in occasione della giornata delle porte aperte, cui il Kunsthaus Vi invita sabato 27 ottobre, dalle ore 10:00 alle 20:00, con ingresso gratuito.

Una rivista dedicata alla mostra, contenente illustrazioni delle opere esposte, foto dei modelli architettonici e contributi di diversi autori, dai contenuti informativi, ma anche di intrattenimento, sarà distribuita gratuitamente alle visitatrici e ai visitatori. È possibile farsi un'idea già da casa tramite il sito della mostra: www.kunsthaus.ch

Con il sostegno del Credit Suisse – Partner del Kunsthaus Zürich.

INFORMAZIONI GENERALI

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo

Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthaus.ch

Orari: Sab/Dom/Mar 10:00-18:00, Mer/Gio/Ven 10:00-20:00.

Orari nei giorni festivi: 26 dicembre 2012, 1-2 gennaio 2013: 10:00-18:00

Ingresso, compresa audioguida in d/e/f: CHF 15.-/10.- ridotto e gruppi a partire da 20 persone. Biglietto combinato per la collezione e la mostra «Paul Gauguin»: CHF 25.-/ 18.- ridotto/ 20.- gruppi a partire da 20 persone. Gratis fino ai 16 anni.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Riduzione su viaggio e ingresso: in stazione o al rail service 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch. Magazzini Fnac: punti vendita CH: Rives, Balexert, Lausanne, Fribourg, Pathé Kino Basel, www.fnac.ch; F: Carrefour, Géant, Magasins U, 0 892 68 36 22 (0.34 €/min), www.fnac.com; BE: www.fnac.be.

AVVISO PER LE REDAZIONI

Le illustrazioni sono disponibili su www.kunsthaus.ch alla voce Information/Presse.

Per ulteriori informazioni: Kunsthaus Zürich, Kristin Steiner
kristin.steiner@kunsthaus.ch, Tel. +41 (0)44 253 84 13